

Pisa, 9 luglio 2009

Cari soci,

il 7 luglio si è riunita a Roma presso il MIUR la consulta dell'area 10; vi ho partecipato quale presidente dell'aig. Do qui di seguito un breve riassunto di quanto è stato detto.

C'erano due punti all'odg:

1) Riduzione dei settori scientifico-disciplinari (attualmente sono 77 per la sola area 10)

2) Problemi della valutazione.

Affinché si capisca meglio quello che dico, allego il documento sulla base del quale è avvenuta la discussione del punto 1.

Ha introdotto i lavori il presidente del CUN Andrea Lenzi, il quale ha chiarito subito i punti essenziali: o questa riduzione la facciamo noi, presto e bene, oppure verrà tirata fuori la proposta ministeriale, che è già in un qualche cassetto ma che qualcuno conosce e ha giudicato fatta male. Una riduzione ben fatta avrà senso, però, solo se accompagnata da una riforma dei concorsi e delle chiamate. Le due cose vanno di pari passo. Le declaratorie finali non dovranno ripristinare i troppi settori scientifico-disciplinari (in seguito: SSD) oggi esistenti, però dovranno essere sufficientemente precisi da consentire chiamate pertinenti. (v. i descrittori al punto 5).

Uscito Lenzi, ha preso la parola Simona Costa. Ha chiarito che la macroarea che ci riguarderà (punto 1) sarà quella delle scienze umane, in cui confluiranno certamente le aree 10 (la nostra) e 11 (storia, filosofia, psicologia e pedagogia), probabilmente anche la 14 (scienze politiche e sociali). L'area (punto 2) corrisponderà alla 10, gli ambiti scientifico-disciplinari (punto 3) saranno dei macrosettori (accorperanno più SSD), i nuovi settori scientifico-disciplinari (punto 4) nasceranno dall'accorpamento di SSD attuali e saranno alla base della “formulazione dei bandi di concorso per il reclutamento, l'inquadramento dei docenti e l'attribuzione dei compiti didattici”; in parole povere: serviranno per i concorsi. I descrittori scientifico-disciplinari (punto 5) serviranno “per i profili di chiamata in ruolo”. Sono previste anche “parole chiave successive e variabili (fino a un massimo di tre)” per “ulteriori indicatori di carattere scientifico”; queste potrebbero essere “legate al tipo di dottorato conseguito”.

All'aprirsi della discussione ho chiesto dei chiarimenti (e la richiesta è stata poi più volte ripresa da altri interventi): che cosa si aspetta da noi convenuti? Quale sarà il legame fra il punto 4 – fondamentale ai fini dei concorsi – e i successivi? Sia il 4 sia i successivi appaiono fondamentali anche ai fini della valutazione; gli estensori del documento hanno riflettuto sull'incongruenza?

Sono seguiti numerosi interventi, alcuni molto particolari (chi parlava annunciava con quale SSD desiderava associarsi); vari temi sono tornati in più interventi, soprattutto la richiesta di non considerare rigido il numero minimo di 50 ordinari al 2013 per costituire un SSD. Più volte è stato espresso il timore di essere cannibalizzati da SSD più ampi.

Era presente Paolo Rossi, CUN di fisica, il quale ha apportato ulteriori chiarimenti: l'alto numero di ordinari necessario serve nei confronti dell'opinione pubblica e degli attacchi rivolti all'università. Si possono anche chiedere e ottenere eccezioni al numero minimo richiesto, però al momento dei concorsi i SSD numericamente insufficienti dovranno comunque ricorrere a quelli più numerosi per poter costituire le commissioni.

Da molte parti è stato sollevato il problema del rapporto fra il punto 4 e il punto 5; ripetutamente e insistentemente sono stati invocati descrittori precisi, in modo che non si perdano le varie specificità.

Ha concluso Simona Costa: La differenziazione dei punti 4 e 5 è stata introdotta per omogeneità con le altre aree CUN. Per ora non prenderemo in considerazione le parole-chiave (sarebbero gli eventuali punti da 6 a 8). Si chiede che i vari ambiti si mettano d'accordo fra loro, procedendo secondo criteri certi e univoci; per esempio secondo metodologie oppure secondo ambiti geografici, ma senza mescolare un criterio con l'altro. Le proposte di riaccorpamento vanno presentate entro il 14 luglio (qualcuno ha chiesto una dilazione fino al 16, ma non è chiaro se è stata accordata).

Chiusa la prima parte della seduta, si è passati al tema della valutazione. Nell'aula è confluita anche la sezione 11, che aveva discusso parallelamente dei propri SSD.

Antonella Riem, che presiede la conferenza dei presidi di Lingue, ha illustrato il documento già a suo tempo inviato dal CUN. Sapete che questo stesso documento è stato da noi discusso a Pisa il 19 giugno e che la discussione ha dato luogo a osservazioni, confluite a loro volta in un documento sottoscritto da quattro associazioni (noi stessi, gli anglisti AIA, i comparatisti, gli americanisti). Sono poi arrivate le adesioni degli anglisti ANDA, degli ispano-americanisti, dei filologi romanzi. Durante il dibattito è arrivata anche l'adesione degli italianisti contemporaneisti e successivamente anche quella degli ispanisti. L'ho fatto presente, notando che la commissione sembrava non volerne tener conto, pur avendolo ricevuto come tutti. Mi è stato chiesto di spedirlo a un altro indirizzo (cosa che farò), ma intanto lì ne ho illustrato i contenuti. E' stato detto che il documento CUN va inteso come serie di raccomandazioni e che in ottobre-novembre verrà fatto un seminario sul tema. Si intende fare una vera discussione.

La seduta è stata tolta poco prima delle 14.

Successivamente si sono riuniti alcuni SSD di lingue e letterature straniere, iniziando le trattative per la ridefinizione dei SSD. Esse sono tuttora in corso.